

L'Italia verso Glasgow

Sacchi prepara una mini-rivoluzione nella squadra che affronterà la Scozia. In attacco nasce una coppia inedita: Roberto Baggio-Signorini. Si rompe il sodalizio juventino. Novità anche in difesa: Costacurta sarà sostituito da Maldini centrale. I due terzini Mannini e Di Chiara

Terapia d'urto per Vialli

Sacchi vuol cambiar pelle alla nazionale. Per la trasferta di Glasgow pensa ad una coppia d'attacco inedita Baggio-Signorini. Vialli in panchina Mutamenti anche a centrocampo. Albertini playmaker. Bianchi a destra, Erano a sinistra. Fuori Costacurta Maldini centrale a fianco di Baresi, torna Mannini. La rivoluzione è provata ieri nell'amichevole con la Primavera dell'Empoli.



Gianluca Vialli a destra, è pronto ad arrendersi alle nuove volontà di Sacchi. A sinistra Giuseppe Signorini, indosserà la maglia dello juventino in azzurro



Dino Baggio infortunato. Lo juventino accusa una frattura al quadrupite della coscia destra. Si è sottoposto ad esami clinici e cure che si protrarranno fino a fine dicembre

Domani allenamento a Prato. Contrordine. L'allenamento in notturna previsto per domani alle 18 allo stadio di Firenze è stato spostato a Prato. Stessa ora? Motivo? La Fiorentina sabato deve giocare un'amichevole con l'Aston Villa quindi ha chiesto alla Federcalcio di risparmiare il terreno di gioco.

Test medici per lo staff tecnico. Anche lo staff tecnico azzurro si è sottoposto ad accertamenti medici. Da Ancelotti a Rocca da Carmignani a Sacchi, tutti devono sottostare a test medici.

Tifosi per Orlando. Ieri durante la partita con la Primavera dell'Empoli un gruppo di tifosi, aggrappato alle recinzioni esterne di Coverciano ha urlato a gran voce il nome di Orlando il giocatore della Fiorentina che i sostenitori viola vorrebbero in nazionale. Ma fino ad ora non è stato chiamato da Sacchi.

5 gol alla Primavera. L'Italia ha vinto per 5 a 0 con reti di Baggio su rigore, Lentini, Signorini ed Erano nel primo tempo e Di Chiara nella ripresa. Nel primo tempo hanno giocato Marchegiani (Pagnuca difendeva la porta degli allenatori) Mannini, Di Chiara, Bianchi, Maldini, Baresi, Lentini, Albertini, Erano, Baggio, Signorini, Scudetto, tempo Pagnuca, Mannini, Di Chiara, Bianchi, Costacurta, Lantini, Vialli, Corni, Mancini, Donadoni, Signorini.

L'attaccante: «Non posso protestare, perché non riesco a fare gol. Inoltre le scelte del ct non le discuto mai»

Gianluca sull'attenti non si rivolge all'ufficio reclami

LORIS CIULLINI

Il 12 novembre 1992, il giorno della partita con la Scozia, Gianluca Vialli non si rivolge all'ufficio reclami. «Non posso protestare, perché non riesco a fare gol. Inoltre le scelte del ct non le discuto mai».

Di tutt'altro tenore la risposta di Gianluca Vialli. «Mi chiedo perché ho giocato nel secondo tempo e non nel primo? Quest'risposta la può dare solo il ct. Comunque sia, giocando nel primo che nel secondo tempo non cambia niente. Il giudizio sulla mia prestazione la dovete dare voi che siete i critici».

Cosa prevederebbe se a Glasgow il ct preferisse schierare la coppia Baggio-Signorini? «Non potrei vedere la fatica che provo a rialzare dei gol anche nella Juve. Al tempo stesso dico che le scelte di Sacchi non le discuto. Sicuramente l'allenatore prima di decidere valgerà attentamente la situazione, terra conto della forza dei difensori avversari. E per quanto mi riguarda niente drammi».

Il ct ha fatto giocare all'ala destra. Questo ruolo alla Lentini la posizione dove posso restare al massimo. Anche nella Sampdoria spesso mi portavo sulla fascia destra per creare gli spazi ai compagni di linea».

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

FIRENZE. Baggio Signorini coppia d'attacco. Bianchi a dar manforte al centrocampo Maldini difensore centrale al fianco di Baresi e Mannini sulla fascia destra. Arrigo Sacchi prepara la "rivoluzione". In silenzio non lo ammette apertamente ma contro la Scozia l'Italia avrà un altro volto rispetto a quello sbiadito mostrato a Cagliari. I segnali si sono avvertiti nella partita amichevole giocata ieri contro la Primavera dell'Empoli (5 a 0 per gli azzurri) con gol di Baggio su rigore, Lentini, Signorini, Erano e Lantini. Il commissario tecnico inizialmente ha schierato questa formazione: Marchegiani, Mannini, Di Chiara, Bianchi, Maldini, Baresi, Lentini, Albertini, Frano, Baggio, Signorini, Vialli. L'esclusione dello juventino balza subito all'occhio. Vialli sta attraversando un momento particolare - spiega il selezionatore azzurro - ma si sta impegnando al massimo per superarlo. Ce la farà perché è un grande giocatore e un uomo di temperamento. I ho inventato solo nel secondo tempo per alcuni inizio volevo effettuare alcune esperienze. L'attaccante juventino ha giocato da

esterno destro senza molto profitto. E con poca convinzione. Intuendo forse i propositi dell'allenatore in vista di Glasgow. «La strana coppia». Così ha definito Sacchi il binomio Baggio-Signorini. Forse per gettare fumo negli occhi ai cronisti. Fatto sta che lo juventino e il laziale in un periodo di ottima vena hanno verticalizzato notevolmente la manovra esprimendole anche una notevole velocità. Efficace il raccordo con l'ala destra Lentini. Con molta probabilità sarà questa la formula d'attacco anti Scozia. Anche se Sacchi cerca di far velo. «È presto per dirlo. Ma è chiaro che Baggio e Signorini non mancano certo di vivacità e di inventiva. Si spiega così l'estremo puntiglio col quale domenica il ct ha provocato quasi criticato il laziale per i momenti di abulia mostrati contro l'Orlando. Intendeva sollecitarlo. A Coverciano c'è stato poi un incontro a due. Con chiarezza finale. E probabile promozione al ruolo di titolare. Il ct pensa alla soluzione Baggio attaccante centrale affiancato alla sinistra da Signorini per prender e infilata la len-

ta difesa scozzese. Veloci ma nove sulle fasce improvvise conversioni al centro e opera di finalizzazione affidata soprattutto allo juventino. «Mi piace la nuova posizione - commenta Baggio - i gol arrivano. Per giunta taccio meno fatica ed ho minor responsabilità di quando stavo a centrocampo o comunque dietro gli attaccanti. Tutto ok». È chiaro che la coppia Baggio-Signorini non potrà dar molto sui palloni alti. Ma Sacchi ha deciso. L'arma dell'Italia sarà la velocità. Cambia anche la difesa. Costacurta è in uno stato di annebbiamento. Avverte impietosamente il ct. Dunque con la Scozia sarà fuori. Al suo posto

Hockey ghiaccio. Jimmy Boni è tornato in campo: dieci mesi fa uccise un avversario con un colpo di mazza ed è accusato di omicidio

«Gioco per dimenticare»

È tornato a giocare. È stato come rinascere dopo dieci mesi di buio. Ma l'odissea di Jimmy Boni, il giocatore di hockey su ghiaccio che causò la morte del gardenese Schrott, il 14 gennaio di quest'anno, non è ancora finita. Martedì prossimo si presenterà dal procuratore della Repubblica di Aosta. Nei suoi confronti è stato aperto un procedimento per omicidio preterintenzionale.

LUCA CAIOLI

MILANO. Per due tempi sono tornato a vivere come una persona normale. Fa un'pressione sentire queste parole da un ragazzo che a 29 anni s'è speso un'ora e un'ora e un'ora e un'ora (una bimba di cinque e un bambino di tre) ma di sei mesi lontano dal ghiaccio per Jimmy Boni devono essere stati davvero un inferno. Solo la mia famiglia sa quello che veramente ho provato dopo la morte di Schrott. Insieme a lui sono morti un po' anche i tante volte ho pensato di smettere poi la voglia di continuare a vivere mi ha convinto a ritornare in cam-

minuto del terzo tempo in incidente. Ha cercato di trattenerlo con la mano destra il bastone di un avversario. Distorsione al polso. visita all'ospedale e tre giorni di riposo. Dovrà saltare la prossima partita di campionato ma è tornato a giocare. Era stato lui a decidere dopo quel colpo che costò la vita al diciannovenne difensore Gardenese a chiamarsi fuori anche se la Federazione dopo una sospensione cautelativa l'aveva riammesso. Se ne era andato in Canada sua seconda patria (è nato in Ciociaria ma hockeytamente è cresciuto in Canada) per cinque mesi. Poi era tornato in Italia per allenarsi per riprendere il suo posto per giocare il campionato '92-'93. Ma il 9 ottobre due ore prima dell'esordio in campionato del Courmayeur arriva un fax dalla federazione canadese. Si annunciava la sospensione cautelativa di Jimmy Boni. Il giorno prima il presidente del Gardenese la società a cui apparteneva Schrott aveva annunciato di ritirare la squadra dal campionato di serie A se

Boni fosse sceso sul ghiaccio. Ecco il racconto d'urgenza del Courmayeur. È il 9 novembre la Commissione d'appello della Fisg revoca la sospensione per il signor Giacomo Boni. «Per noi non è stata una vittoria ma una decisione logica», dice ancora Zimolfer. Quel che è certo è che questa vicenda è stata gestita male. In dall'inizio. Chi ha giudicato colpevole Jimmy è stata la televisione è stata la stampa è stata la gente che l'hockey non lo conosce. Hanno paragonato questo sport a Rollerball i giocatori ai gladiatori nell'arena. No. Hockey non è questo. Non siamo assassini. La morte di Schrott una tragica fatalità. Fatalità una parola che ripeterò martedì a Palazzo di giustizia. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Aosta Luigi Schiavone ha aperto nei suoi confronti un procedimento per omicidio preterintenzionale. Anche se è tornato a giocare per Jimmy Boni la tragedia non si è chiusa. L'altra sera sulla pista di Aosta.

Sbatti lo sport in prima pagina

Serie A nove squadre contro le dieci dell'anno scorso. Serie B1 8 squadre meno due rispetto alla precedente stagione. Serie B2 12 squadre in un solo girone. Contro il due da otto della stagione scorsa. Non è un buon momento per il hockey su ghiaccio. Da quel maledetto 14 gennaio l'inaspettata l'anno scoperto solo per parlare come uno sport da macella. Inutile negarlo. Il crollo degli addetti ai lavori, una perdita di immagine e c'è stata. In più danno i fatti societari che come a Milano (Sama) (due anni fa aveva vinto lo scudetto) oggi non esiste più) il Vipiteno il team di Bolzano il Vipitico.

levisivo. Certo si sono raggiunti anche le 11 mila presenze per un derby milanese ma la media degli spettatori non supera i 1000-1500 quando va bene. E la televisione non consente qualche spazio in seconda serata sulla Rai a ore impossibili mentre altri. Insomma il hockey nonostante l'Alpenliga e l'allargamento del campionato alle formazioni austriache e dell'ex Jugoslavia non riesce a decollare. Continua a vivere perdendo anche qualche colpo nel suo tradizionale bacino di utenza. Trentino Alto Adige Lombardia Valle d'Aosta. A parte Milano non prende piede nelle grandi città. A Roma l'anno prossimo ci saranno tre posti e si spera in una squadra per il campionato di B1 e Bologna è il progetto di Palaghiaccio ma è ancora da vedere. Conta e racconta i suoi 6000 tesserali e 94 società

Forse le ragioni stanno da un'altra parte. Mancanza di programmazione e di promozione come dice Brian Deley 44 anni canadese allenatore diviso fra Anbi Potta e nazionale italiana. «L'Italia deve fare ancora molta strada nel campo dell'hockey». Puntare come ha fatto la Svizzera sulla promozione e sul marketing. In federazione ne discutono da tempo con tanto di summit e bene o male ci hanno provato indirizzando gli sforzi sui più giovani favorirli in tutti i modi. Ad esempio con la divisa gratis. E non è cosa da poco visto che costa un milione e mezzo. Intanto si vuole mandare un'onda di progetto 2000 che conta ridurre il numero di ghiaccetti da qui al '98. Anche perché di mezzo ci sono i campionati del mondo dalle nostre parti e l'Italia il meno in fatto di nazionale non scherza.

PIANTA UN MELO TRA L'ORSO E LA SUA FINE.
TRA NON MOLTO TUTTO QUELLO CHE RESTERA SE AIUTI IL WWF A PIANTARE UNA CINTURA DI DEGLI ORSI BRUNI IN ITALIA SARA QUALCHE DOCUMENTARIO TELEVISIVO. QUEI POCHI CHE SONO RIMASTI, NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, SCONFINANO DALLE ZONE PROTETTE PER PROCURARSI ABBASTANZA CIBO PRIMA DEL LUNGO SONNO INVERNALE. RISCHIANDO DI ESSERE INVESTITI DALLE AUTO IN CORSA O DI INCONTRARE LE DOPPIETTE DEI BRACCONIERI.
SE AIUTI IL WWF A PIANTARE UNA CINTURA DI ALBERI DI MELE NEL PARCO, L'ORSO AVRA UNA SICURA FONTE DI CIBO E NON SCONFINERA DAI TERRITORI PROTETTI. PIANTARE UN MELO COSTA 30.000 LIRE. SPEDISCI LA MELACOUPON CON IL TUO CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA, QUALUNQUE ESSO SIA. AIUTERAI L'ORSO A RESTARE VIVO. WWF